IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Ore 10.30, Gessate (Mi) - Parrocchia Ss. Pietro e Paolo (via Chiesa, 1) - Celebrazione eucaristica.

MARTEDÌ 10 MAGGIO
Ore 10, Venegono Inferiore (Va) - Seminario Arcivescovile (via Pio XI, 32) - Festa dei fiori.

VENERDÌ 13 MAGGIO
Ore 20.45, Milano - Parrocchia S. Giuseppe della Pace (via Salvioni, 10) - Processione mariana in occasione della festa della Madonna di Fatima.

DOMENICA 15 MAGGIO
Ore 10, Rho (Mi) - Santuario B.V. Addolorata (Corso Europa, 228) - Festa diocesana delle genti - Celebrazione eucaristica nella solennità di Pentecoste.
Ore 15, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica e conferimento della Santa Cresima.

Esercizi spirituali a Triuggio

Partecipare a un corso di esercizi spirituali di cinque giorni, dalla domenica sera a venerdì pomeriggio, è un bell'impegno che richiede di essere voluto anche parecchi mesi prima. Ecco le opportunità che offre la Casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio; tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it). A luglio, dal 24 al 29, predica don Pierluigi Chiodaroli, responsabile del «Foyer de La Charité» di Emarese (Valle d'Aosta), sul tema «La sfida della santità». Ad agosto, da martedì 16 a sabato 20, predica il Vescovo emerito di Lugano, monsignor Piergiacomo Grampa, sul tema «In cammino con i due discepoli di Emmaus». A settembre, dal 4 al 9, predica il Vescovo emerito di Cremona, monsignor Dante Lafranconi, sul tema «Cammino di preghiera secondo il Vangelo di Luca». Gli Esercizi richiedono assoluto silenzio e presenza continuata. Sono invitati i sacerdoti ma possono partecipare anche diaconi, suore, Consacrate/i e cristiani fedeli laici adulti. Inoltre, per Religiose e Consacrate, sono in programma: dal 31 luglio al 6 agosto, gli esercizi spirituali dell'Usmi della Diocesi di Milano, predica padre Giancarlo Bruni, monaco di Bose (info: tel. 02.58313651); dal 10 al 16 luglio, predica padre Luigi Giani (Oblati di Rho), su «Siate misericordiosi» (Lc 6,36); dal 17 al 23 luglio, predica padre Piero Ottolini (Dehoniano); il primo sabato del mese, 4 giugno, dalle ore 8.30 alle 12.30, predica don Giorgio Lattuada.

Don Luigi Bandera

il 14 a Vigano Certosino con Delpini

Lettorato a otto candidati diaconi

Sono otto i candidati al Diaconato permanente che verranno istituiti nel ministero del Lettorato nella celebrazione che si svolgerà sabato 14 maggio, alle ore 18, presso la parrocchia Ss. Eugenio e Maria in Vigano Certosino (frazione di Gaggiano) e sarà presieduta da monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano e responsabile per il Diaconato permanente. Questi i loro nominativi e le parrocchie di origine: Giancarlo Airaghi (Ss. Eugenio e Maria in Vigano Certosino di Gaggiano), Claudio Castellazzi (S. Antonio Maria Zaccaria in Milano), Claudio Cracco (S. Ambrogio in Morazzone), Luigi Giugno (S. Paolo in Milano), Fabio Maroldi (Ss. Protaso e Gervaso in Gorgonzola), Daniele Giuseppe Pace (Ss. Gervaso e Protaso in Parabiago), Ciro Piccolo (S. Cornelio e Cipriano in Carnate), Maurizio Roccella (S. Carlo in Bresso); sette sono coniugati e uno è celibe. «Il ministero del Lettorato è un'ulteriore tappa di avvicinamento verso il Diaconato permanente e segnala il Candidato come persona atta a proclamare la Parola nelle letture liturgiche e spiegarla durante l'esercizio catechistico - spiega uno dei Candidati, Ciro Piccolo, sposo di Raffaella -. Il servizio della proclamazione della Parola di Dio ha radici storiche antiche e profonde tanto da rinvenire alcune testimonianze anche negli scritti dei compatroni della mia parrocchia San Cipriano e papa Cornelio». Altri cinque candidati al Diaconato permanente saranno invece istituiti nel ministero dell'Accolitato sabato 21 maggio, alle ore 18 a Busto Arsizio, presso la chiesa Santi Apostoli Pietro e Paolo, sempre con monsignor Delpini.

Questa mattina la Santa Messa per l'importante anniversario
A settembre partirà la nuova Comunità pastorale insieme alla parrocchia di Cambiago
Dall'oratorio al centro culturale: don Riccardo Sanvito, vicario parrocchiale, presenta le attività

La chiesa ha cent'anni Il Cardinale a Gessate

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola sarà a Gessate. Alle ore 10.30 presiederà la celebrazione eucaristica nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo (via Chiesa, 1). Abbiamo chiesto a don Riccardo Sanvito, Vicario parrocchiale, quali sono le caratteristiche di questo territorio.

Come mai oggi viene da voi il Cardinale?

«Abbiamo invitato l'Arcivescovo perché quest'anno celebriamo il centesimo anniversario della consacrazione della nostra chiesa parrocchiale. È stata infatti costruita nel 1916, consacrata il 1° maggio e dedicata ai Santi Pietro e Paolo. Cento anni fa per l'occasione venne il beato cardinale Andrea Carlo Ferrari e oggi siamo lieti di avere qui il cardinale Scola, l'attuale Arcivescovo, che rappresenta l'unità della Chiesa diocesana. Siamo molto emozionati per la sua venuta. Tanto più che a settembre inizieremo l'esperienza della Comunità pastorale, insieme alla parrocchia di Cambiago. Ci aspettiamo quindi da parte del Cardinale anche qualche indicazione in merito».

Vi siete preparati in modo particolare per celebrare questa ricorrenza?

«Sì. Il Centro culturale parrocchiale San Mauro, insieme ad alcuni parrocchiani, ha realizzato una mostra e un libro che ripercorrono i cento anni di storia della nostra chiesa. Ci siamo ritrovati poi mercoledì, giovedì e venerdì sera, per un Triduo di celebrazioni, presiedute dall'arcivescovo monsignor Antonio Guido Filipazzi, nunzio apostolico in Indonesia, originario di Gessate, il quale ci ha aiutato a meditare su questo momento. Per l'anniversario, il 1° maggio, alle 10.30, monsignor Filipazzi ha presieduto la celebrazione eucaristica e, alle 20.30, c'è stata la processione dalla chiesa dell'Addolorata alla Parrocchiale, con il canto del Te Deum di ringraziamento».

Quali sono le caratteristiche del vostro territorio?

«Siamo all'estrema periferia della città metropolitana di Milano. Qui vivono circa 9 mila persone. La parrocchia è cresciuta molto negli ultimi vent'anni, grazie in particolar modo alla fermata del metrò che ha permesso di collegare velocemente la nostra zona con Milano. Molte famiglie giovani si sono trasferite qui: l'età media si è abbassata considerevolmente e le classi di catechismo sono diventate numerose».

La crisi economica si è sentita molto?

«Sì, si è sentita e per questo abbiamo attivato diverse iniziative a favore delle persone più bisognose. Tutti i martedì e i sabati, al mattino, vengono preparati in oratorio pacchi alimentari per 40 famiglie, grazie al lavoro dei volontari della Caritas e del Banco alimentare».

L'immigrazione è molto presente?

«Abbastanza. Il 10 per cento della popolazione è costituito da immigrati. Una buona parte di loro proviene dall'Est Europa, mentre per il resto sono soprattutto Nordafricani».

I giovani sono numerosi. Quali iniziative organizzate per loro?

«Un buon numero di ragazzi partecipa alla catechesi. In questo ambito seguiamo il cammino diocesano di iniziazione cristiana, oltre alle proposte educative per gli adolescenti e i giovani, con iniziative mirate per i ragazzi delle Medie. In particolare per questi ultimi, poiché al venerdì pomeriggio non ci sono lezioni scolastiche, da due anni abbiamo dato il via a una iniziativa che chiamiamo "La Compagnia dell'anello": ci si ritrova in oratorio dopo la scuola, si pranza insieme, poi c'è un momento di incontro e di gioco, quindi si studia con l'aiuto di alcuni insegnanti che si sono resi disponibili. È un'iniziativa che piace e sono iscritti circa 60 ragazzi. Stiamo poi preparando anche l'oratorio feriale: sono circa 400 i partecipanti a questa esperienza, insieme a circa 150 adolescenti che vi prendono parte, invece, come animatori».

Ci sono altre proposte?

«Come dicevo all'inizio, da noi c'è anche il Centro culturale parrocchiale San Mauro, che organizza nel corso dell'anno iniziative culturali e incontri».

Anche gli anziani frequentano assiduamente?

«Sì, anche gli anziani sono presenti. Gli ammalati poi vengono visitati regolarmente sia dai sacerdoti sia dai ministri straordinari dell'Eucaristia».

La chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo di Gessate. Nel riquadro, don Riccardo Sanvito

Una scorsa Cresima in Duomo con il cardinale Angelo Scola

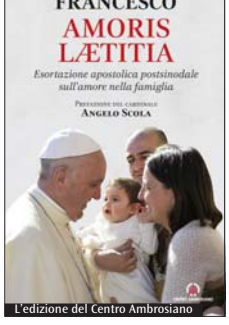
Il 15 Cresima celebrata da Scola In Duomo da Seveso e Vanzago

Arriveranno da Seveso e Vanzago i ragazzi che domenica 15 maggio, alle ore 15, nel Duomo di Milano riceveranno la Santa Cresima personalmente dall'Arcivescovo.

Saranno 170 i Cresimandi delle quattro parrocchie di **Seveso** unite nella Comunità pastorale «S. Pietro da Verona». Insieme ai genitori hanno partecipato ieri al ritiro nel Centro pastorale ambrosiano di Seveso, guidati da don Emanuele Beretta, responsabile della pastorale giovanile a Varedo, che ha predicato sul tema dei «100 Giorni Cresimandi», «Come Gesù con Pietro», ispirato alla lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Educarsi al pensiero di Cristo». Invece gli adulti (circa 250) hanno riflettuto su cosa consiste, concretamente, la presenza dello Spirito santo e sul significato della Pentecoste, con il responsabile della Comunità pastorale, don Carlo Pirotta. Da Seveso, domenica 15, partirà una spedizione di 14 pullman: oltre a Cresimandi, padrini e madrine, ai quali il trasferimento è stato offerto gratuitamente dalle parrocchie, viaggeranno anche le famiglie. Un servizio speciale sarà assicurato ai nonni con difficoltà di deambulazione, grazie ai mezzi attrezzati per anziani messi a disposizione dall'associazione di volontariato Anteas e che raggiungeranno direttamente il sagrato del Duomo. «La Cresima con l'Arcivescovo - tiene a sottolineare don Pirotta -, celebrata proprio nel "centro dell'esperienza di fede" che è la Cattedrale, è un evento che diventerà senz'altro memorabile per i nostri ragazzi. Lo potranno ricordare come quelle persone di una certa età che oggi usano fare memoria di un momento simile vissuto tanto tempo fa con Schuster o Montini».

La Santa Cresima in Duomo con il Cardinale rappresenta un inizio in grande stile per la nuovissima Comunità pastorale «Madonna del Buon Consiglio» di **Vanzago**, inaugurata proprio ieri con la celebrazione presieduta da monsignor Giampaolo Citterio, Vicario episcopale della Zona pastorale IV - Rho. Saranno 120 i Cresimandi che dalle due parrocchie che la compongono domenica 15 raggiungeranno Milano. Don Antonio Martelozzo, responsabile della Comunità pastorale, spiega che il cammino dei ragazzi della Cresima, con i bambini dell'iniziazione cristiana e gli adolescenti, insieme ai loro genitori, è legato a quello che sta compiendo il diacono destinato a Vanzago, don Filippo Pirondini, che sarà ordinato sacerdote a giugno in Duomo. La Santa Cresima quindi vissuta in chiave vocazionale. Un avvenimento importante che coincide appunto con la nascita della Comunità pastorale e non è un caso che siano state organizzate proprio nella «chiesa di mezzo» - come don Martelozzo chiama il santuario di S. Maria del Suffragio - a metà strada tra le due parrocchie di Vanzago, quattro serate nelle domeniche di maggio, alle ore 21, per recitare il Santo Rosario e poi riflettere, con genitori e figli, sulla figura del prete. Stasera interviene don Sergio Stevan, animatore spirituale della Casa madre degli Oblati diocesani e responsabile della Comunità pastorale di Giussano, sul «sacerdote nella Chiesa; il 15, sarà presente monsignor Michele Di Tolve, Rettore del Seminario, che terrà una meditazione sul «sacerdote educatore»; il 22, don Felice Noè, Decano del Decanato «Villoresi», tratterà il tema «sacerdote uomo tra gli uomini»; infine, il 29 parlerà don Andrea Bellò, parroco della parrocchia di origine del giovane don Pirondini, S. Michele Arcangelo e S. Rita di Milano. È significativo il fatto che le famiglie confluiranno in santuario partendo a piedi in corteo dalle rispettive parrocchie.

La celebrazione eucaristica di domenica prossima in Duomo sarà trasmessa in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre) e su www.chiesadimilano.it. **(N.P.)**



L'edizione del Centro Ambrosiano

Un percorso per recepire in Diocesi l'«Amoris Laetitia» di papa Francesco

Le indicazioni in un testo del Vicario generale, frutto di diverse consultazioni, tra cui il Consiglio episcopale milanese e i Decani

È stato avviato in Diocesi un percorso di recezione della Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di papa Francesco, con una riflessione che ha coinvolto anche il Consiglio episcopale milanese e l'Assemblea dei Decani negli incontri presieduti dall'Arcivescovo. Frutto di queste e altre consultazioni è il testo del Vicario generale, monsignor Mario Delpini, che indica le tappe e il metodo di un cammino il cui esito, se sarà necessario, potrebbe essere la pubblicazione di una nota pastorale.

Nella prima parte del testo, Delpini si rivolge in particolare ai ministri ordinati, invitati a essere «segno del Regno e via all'incontro con il Signore». «Anche di fronte a richieste e pretese maldestre che esigono risposte perentorie e ricette sbrigative i ministri ordinati - avverte Delpini - sono chiamati a rispondere con dolcezza e amabilità, senza venire meno all'invito esigente a conversione e annunciando la verità di Gesù, custodendo i sentimenti di Gesù e vivendo con lo stile di Gesù».

La lettura integrale di *Amoris Laetitia* è il primo impegno richiesto, soprattutto ai singoli fedeli e alle coppie di sposi che vivono la vocazione al matrimonio, oltre che agli operatori pastorali, ai preti, ai vescovi. Sì, perché «papa Francesco scrive e parla a tutti i fedeli, scrive e parla in modo che tutti possano capire e gioire di una parola evangelica che visita la concretezza della vita e ne fa risplendere la vocazione alla gioia». Il passo successivo proposto dal Papa stesso, ricorda il Vicario generale, è quello di «propiziare occasioni di confronto, far pervenire riflessioni, esperienze e applicazioni che offrano luce ad altre coppie e ai preti e ai vescovi. È tempo, infatti, che le famiglie prendano o riprendano la parola nella Chiesa».

«Il frutto desiderabile di tutto il cammino compiuto dalla Chiesa e raccolto da papa Francesco nell'Esortazione apostolica - continua Delpini - è un ripensamento, un rilancio, un rinnovato impegno per una pastorale familiare. Le direzioni dell'impegno sono molteplici e, in buona sostanza, confermano quanto in Diocesi si è fatto e si continua a fare perché sia annunciato il "Vangelo della famiglia"». Ciò avviene, in concreto, attraverso la preparazione al matrimonio, l'accompagnamento delle giovani coppie, i percorsi di pastorale familiare, la vicinanza alle coppie ferite e alle situazioni cosiddette «irregolari». Nel ripensare la pastorale familiare, secondo il Vicario generale, occorre anche non sottovalutare «il compito di confrontarsi con il pensiero contemporaneo, che in nome dell'amore tende ad abolire il matrimonio, offrendo argomentazioni che mostrano la convenienza della fedeltà e fecondità, e confermano la proposta cristiana del matrimonio».

Nella parte centrale del suo testo, monsignor Delpini affronta in un lungo capitolo la questione che riguarda l'accedere dei divorziati risposati alla Comunione eucaristica. Su questo punto l'Esortazione apostolica indica il «percorso lungo» dell'accompagnare, discernere, integrare. A Delpini preme in particolare l'atteggiamento dei pastori. «Si deve evitare - scrive - un procedere arbitrariamente nel concedere sbrigativamente un "lasciapassare" per la Comunione eucaristica o nel ribadire la dottrina e disciplina vigente con il tono perentorio che ignora lo spirito e le indicazioni pastorali proposte da papa Francesco». Piuttosto «è doveroso in questo tempo proporre alle persone interessate la lettura del testo dell'Esortazione apostolica, la disponibilità al cammino ivi indicato e la pazienza in attesa di una linea diocesana». Un utile riferimento per le coppie ma anche per i pastori è stato in questi mesi e potrà essere ancora di più in futuro l'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati.

In conclusione, il Vicario generale ritiene opportuna la formazione dei penitenzieri e auspica inoltre che la Chiesa italiana fornisca qualche indicazione in modo da affrontare a livello diocesano aspetti più specifici.

Il testo completo con le indicazioni del Vicario generale è pubblicato on line su www.chiesadimilano.it. **(N.P.)**